

"Una famiglia felice è quella che accetta con gioia il giogo di Cristo"

intervista di Alexandra Gripas e Irina Balan all'arciprete Mark Tyson
Orthochristian.com, 30 giugno 2023

L'arciprete Mark Tyson è un chierico della diocesi dell'America orientale della Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia. Serve nella chiesa ortodossa di san Tommaso Apostolo a Tobaccoville, nella Carolina del Nord.



Padre Mark, come vi siete conosciuti con sua moglie?

Mia moglie e io ci siamo conosciuti in un piccolo college nella Virginia centrale, ora chiamato Università di Mary Washington. Entrambi abbiamo passato l'adolescenza nei sobborghi di Washington, DC. Come la maggior parte delle persone che vivevano in quella zona, non eravamo nati e cresciuti sul posto. Mio padre era un ufficiale di carriera della Guardia Costiera e suo padre lavorava per la Mobil Oil. Poiché l'università era molto piccola (solo circa 2500 studenti), ci vedevamo di tanto in tanto durante il nostro primo anno, ma ci siamo conosciuti solo durante il nostro secondo anno, nel 1985. Ci siamo ritrovati insieme a un corso di letteratura russa (in traduzione inglese). Anche io studiavo un poco la lingua russa, ma non mi dedicavo allo studio come faceva Lisa. La sua bellezza e i suoi splendidi occhi azzurri mi hanno affascinato fin dall'inizio. Quello che lei ha visto in me... non ne ho idea.

Come è arrivato a capire che questa era la persona che faceva per lei, e che voleva metter su famiglia con lei?

Siamo passati dall'essere "cattolici decaduti" a diventare attivi nella nostra fede prima di abbracciare l'Ortodossia. Lisa era più interessata a questo di me. Mentre studiavo a Mosca nel 1990, mi mandò una lettera in cui affermava che frequentava la parrocchia cattolica di san Beda mentre studiava a Williamsburg, in Virginia. Ero sbalordito perché questa era la chiesa dove ero stato battezzato da bambino (mio padre era di stanza nella vicina Yorktown all'epoca), e la sua dedizione mi ha fatto desiderare di riaccendere la mia vita spirituale con lei al mio ritorno negli Stati Uniti. Entro un mese dal mio arrivo, ho fatto la mia prima confessione in quasi un decennio, cosa che mi ha aiutato a condividere le basi per una vita più incentrata su Cristo, che alla fine ci ha portato all'Ortodossia. È stata la Grazia divina a farmi capire che Lisa era la persona a cui avrei dovuto essere più vicino e che il Signore ci avrebbe aiutato a costruire una vita insieme.

Crede nell'amore a prima vista?

Ho letto resoconti onesti di una cosa del genere, ma non l'ho mai sperimentato di persona. Forse l'infatuazione a prima vista esiste. Tuttavia, l'infatuazione NON è amore. Temo che i due siano spesso erroneamente confusi. L'infatuazione generalmente dura dai tre ai sei mesi, dopodiché inizia il vero lavoro. L'infatuazione è superficiale, l'amore è profondo. L'infatuazione è quasi involontaria, l'amore esige decisioni concrete. So per certo che il mio amore per matushka è molto più forte ora, dopo 38 anni che la conosco, di quanto non lo sia mai stato durante il primo periodo in cui ci siamo conosciuti.

Cosa si aspettano gli uomini dalla vita familiare?

In generale, gli uomini vogliono una moglie leale, fedele e solidale. Vogliamo figli rispettosi e obbedienti. Vogliamo provvedere materialmente alle nostre famiglie al meglio delle nostre capacità, senza la pressione di lottare per lussi che non possiamo permetterci. Vogliamo che l'amore e il perdono di Dio siano al centro delle nostre case. Vogliamo tenere il materialismo edonistico fuori dalle nostre case. Infine, vogliamo che le nostre mogli siano le nostre

compagne in tutto; consigliandoci e assistendoci nella gestione della vita familiare. Tuttavia, come ci ammonisce san Paolo, dobbiamo essere noi il capofamiglia. Tutta la responsabilità per le decisioni difficili ricade sulle nostre spalle. Che Dio ci aiuti e ci guidi!

Per favore, ci parli degli studi della sua matushka: lavora fuori casa?

Mia moglie ha conseguito la laurea in storia dell'arte presso la Mary Washington (dove ci siamo conosciuti) e un master in pedagogia presso il College of William and Mary. È stata una madre casalinga fino all'infanzia del nostro quinto figlio, Ambrose. Ha lavorato per 17 anni presso la nostra biblioteca locale nel dipartimento per l'infanzia e ora è direttrice dei servizi per l'infanzia. Il suo lavoro ha toccato la vita di un gran numero di bambini nella nostra comunità locale ed è ben nota nella nostra contea rurale nel sud-ovest della Virginia. Sarebbe rimasta sempre a casa, se non fosse stato per il fatto che nel 2005 abbiamo comprato una bella fattoria dove abbiamo cresciuto tutti i nostri figli. Non saremmo stati in grado di mantenere la nostra vita qui senza il suo reddito aggiuntivo.

Qual è la sua opinione sulla divisione del lavoro in famiglia? Esiste qualcosa come "lavoro da donna" e "lavoro da uomo?"

La questione del "lavoro delle donne" e del "lavoro degli uomini" a casa è affascinante. Ricordo un esilarante cartone animato di *Krokodil* di tanti anni fa, che mostrava la moglie che correva con un carico di biancheria e un bambino in braccio, mentre pentole di cibo ribollivano sui fornelli. L'uomo era seduto sul divano, assorto in una partita a scacchi che stava giocando con lei! Diceva: "Vera, il cavallo nero si sposta nella casella d-5", o qualcosa del genere. Questa vignetta illustrava il dilemma delle donne nell'Unione Sovietica, che erano state liberate nella forza lavoro, ma schiavizzate a casa. Forse questo è qualcosa di limitato ai sovietici, non lo so. So che ogni volta che ho cercato di essere d'aiuto come ospite in Russia, e ho preso un piatto o una tazza da tè da portare nel lavandino, sono stato severamente ammonito: "padre, non osi farlo! Questo è LAVORO DA DONNE!" Quando mia moglie è rimasta a casa, ha fatto tutte queste cose, ma come prete con orari di chiesa irregolari, io ero al suo fianco. Abbiamo dovuto adattarci un po': per un periodo aveva dovuto stare fuori casa tutto il giorno. Non mi piace molto pulire e spolverare, ma cerco di stare al passo con quello che posso fare con l'aiuto dei miei ragazzi che vivono ancora a casa. Matushka lascia sempre la nostra parrocchia la domenica prima di me, e quando torno a casa è un vero piacere vedere una casa ordinata e un pasto sui fornelli. Nei giorni feriali amo cucinare (basta guardare la mia foto!) e faccio quel lavoro regolarmente. I miei lavori all'esterno includono il giardinaggio, il lavoro con gli animali nella fattoria, la caccia e la lavorazione della carne e il taglio della legna da ardere per la nostra stufa a legna..



il matrimonio del figlio maggiore Nicholas

Alcuni dicono che la moglie deve essere "gentile" con i bambini e che il marito dovrebbe essere il rigoroso custode della disciplina. È il caso della sua famiglia?

Assolutamente sì. Mia moglie è più premurosa e diplomatica di me, e sebbene guidasse e correggesse costantemente i nostri figli, entrambi sentivamo che toccava a me occuparmi della disciplina. Ho sempre cercato di temperare il rigore con l'amore e ho sempre cercato di essere leale e giusto con loro. Una delle mie frasi guida era: "Cosa farebbe il mio bisnonno?"

Certo, nessun genitore è perfetto... e io ho detto ai miei figli che lo scopriranno mentre avranno e allevano figli. È facile giudicare le capacità genitoriali di una madre e di un padre... Certamente io l'ho fatto da giovane. Mi ferisce l'anima che i miei genitori siano morti così giovani e che non abbiano mai visto i nostri figli. Ho perso l'opportunità di ringraziarli per tutto quello che hanno fatto per me da bambino e da giovane. Prego per loro regolarmente, in privato sulla corda da preghiera, poiché nessuno dei due era ortodosso.



il matrimonio del figlio maggiore Nicholas

Avete sei figli. Quali sono i loro nomi e l'età?

Il mio figlio maggiore, Nicholas, ha ventotto anni ed è sposato con un figlio. Catherine ha venticinque anni ed è sposata. Elias ha ventidue anni ed è single. John ha vent'anni ed è sposato. Ambrose e Nathaniel sono studenti delle superiori e vivono a casa. Hanno rispettivamente diciassette e quindici anni. I loro nomi sono stati scelti per due motivi. La prima: amavamo i loro santi patroni. In secondo luogo, i loro nomi erano eufonici con il nostro cognome di Tyson. Ci sono altri fattori coinvolti nella denominazione di ciascuno di essi, ma ci vorrebbe molto tempo per spiegarli e questo sarebbe probabilmente noioso per i vostri lettori.



Cosa significa per lei una famiglia felice?

Una famiglia felice è una famiglia che assume con gioia il giogo e il peso di Cristo. Siamo stati straordinariamente benedetti mentre servivo come prete, e abbiamo anche istruito i nostri figli a casa fino a quando non hanno raggiunto l'età della scuola superiore. Partecipavano alle funzioni, i miei ragazzi servivano all'altare e per molti anni sono stati circondati dalla "famiglia parrocchiale" di Bluefield, West Virginia, che si è presa cura di loro e li ha amati come se fossero loro. La nostra fede, combinata con una ripida curva di apprendimento del lavoro in fattoria, i cicli di feste e digiuni e la confessione regolare con capaci padri spirituali, tutto combinato per darci contentezza in generale e a volte vera gioia. Certo, abbiamo avuto i nostri momenti di frustrazione e preoccupazione... Ma fino ad ora, tutti i miei figli sono legati alla Chiesa ortodossa. Quelli che sono usciti di casa frequentano le parrocchie vicine e il mio figlio più giovane, che mi ha aiutato fedelmente durante gli ultimi cinque anni di lavoro missionario, è stato recentemente tonsurato lettore dal nostro primo ierarca, il metropolita Nicholas. La mia preghiera per tutti noi: "Sia fatta la tua santa volontà nelle nostre vite!"



Tutti i coniugi hanno litigi. Come si crea e si preserva la pace in famiglia?

I demoni non sono mai inattivi. È risaputo che i chierici e le loro famiglie subiscono gravi tentazioni perché le loro cadute scandalizzeranno "i fratelli più deboli" e faranno perdere il cuore e la fede agli altri. Penso che una delle migliori pratiche che abbiamo sviluppato negli anni passati sia stata quella di avvicinarci l'un l'altro dopo le preghiere della sera in ordine dal più grande al più piccolo, e i figli baciavano la mano a me e alla loro madre dicendo: "Perdonami, ti voglio bene". Naturalmente, ripetevamo questa frase. Cercavamo di concludere ogni serata in questo modo e, se c'era altro da dire, ne parlavamo in privato. Non ho mai sentito di avere problemi a chiedere scusa ai familiari che sentivo di aver trattato ingiustamente... E sono sicuro che questo è successo più di quanto avrei voluto.

Ha visitato la Russia. Cosa l'ha colpito di più? Ha viaggiato con la sua famiglia?

Ho visitato la Russia sei volte. Ci sono stato nel 1990, 1997, 1998, 2017, 2018 e 2019. Tranne la prima volta, ero lì come prete ortodosso. Ci sono troppe cose che mi colpiscono della Russia perché io risponda brevemente. Basti dire che sono sempre stato profondamente commosso dalla qualità dell'amicizia che ho sperimentato in Russia. Una

volta che conosci qualcuno che diventa tuo amico, la sensazione è intensa e genuina. Abbiamo molta "falsa cortesia" in Occidente. Siamo invariabilmente educati l'uno con l'altro, ma pochi sono disposti a sacrificarsi per un amico, tanto meno uno sconosciuto. In pubblico, i russi possono essere molto stoici e riservati, persino maleducati. Ma come amici, non c'è nessun altro che preferirei avere accanto a me.



il matrimonio di Catherine

L'ho sperimentato in piccola parte in un dormitorio universitario a Beljaevo nel 1990, ma la gioia di questo è cresciuta in modo esponenziale nei miei anni di sacerdozio. Certo, se dovessi dire ciò che mi ha colpito di più della Russia, sarebbe la rinascita dell'Ortodossia nel paese. Decine di migliaia di chiese sono state costruite e altre sono in costruzione in ogni momento. I monasteri che ho visitato hanno mostrato una crescita enorme nel corso degli anni. Riconosco che molte persone non frequentano regolarmente la chiesa, ma sembrano comunque aperte alla Fede; stanno solo aspettando che una goccia di Grazia cada nei loro cuori. E quando ne hanno bisogno, c'è sempre una chiesa vicina, o degli amici che possono portarli da un buon sacerdote o ieromonaco per iniziare il cammino verso la Croce e la Resurrezione. Ho visitato la Russia con mio figlio maggiore Nicholas in un'occasione, e con mia figlia Catherine due volte. Catherine parla correntemente la lingua, avendo trascorso un semestre a Vladimir, e noi due siamo completamente felici della lingua, delle persone, della cultura e della fede della terra russa. Purtroppo, i miei doveri di missione, il Covid e l'instabilità del nostro mondo mi hanno precluso di fare visita dal 2019. Prego che matushka e io possiamo un giorno fare un pellegrinaggio tanto atteso in una terra a cui tengo molto nel mio cuore.